

# Sconfitta la «razza padrona» nel processo contro la Rai

La causa di lavoro intentata da Claudio Capello si è conclusa alla Pretura di Torino con il pieno riconoscimento delle rivendicazioni avanzate dal giornalista radiotelevisivo - « Per la prima volta — ha detto l'avvocato Bin — un'azienda come la Rai viene condannata per aver compiuto discriminazioni politiche in violazione dell'articolo 15 dello Statuto dei Lavoratori »

Sconfitta la «razza padrona» nella causa di lavoro del giornalista radiotelevisivo Claudio Capello contro la Rai. Il 21 marzo scorso, infatti, fu avvertito da una nota in un breve articolo pubblicato il giorno dopo nella pagina « Vita italiana », nel quale la Pretura di Torino, al termine di una lunga, serrata discussione tra i legali delle due parti (prete del lavoro dr. Angelo Converso, ha letto il «dispositivo» della sentenza contenente la condanna della nostra azienda radiotelevisiva. E' stata così resa giustizia al Capello, gravemente lesa nella sua personalità professionale di giornalista e documentarista radiotelevisivo. Il giudice Converso, accogliendo le richieste dell'avvocato Marino Bin, legale di Capello, ha infatti stabilito che la Rai riconosca al giornalista la qualifica di « inviato speciale », con decorrenza dal 1965, e quella di « inviato capo » con decorrenza dal primo maggio del 1975, qualunque sia sempre stata la sua attività al Capello, nonostante le sue comprovate qualità professionali e la sua intensa attività svolta in oltre 20 anni di lavoro come redattore del telegiornale di Torino.

La causa fu ricordata nel lettore che non aveva seguito i precedenti servizi pubblicati su queste stesse pagine nei mesi scorsi: *L'Unità* del 19 e 26 giugno '76, e dell'8 gennaio, e del 12 marzo '77, anziché il 15 aprile del 1976, si è profittata per circa un anno, sviluppandosi lungo nove udienze, fide e animate da interessanti, spesso clamorosi, testimonianze. Sin dagli inizi, è subito apparso chiaro che le giuste rivendicazioni avanzate dal giornalista radiotelevisivo, coinvolgessero l'azienda, accusata di aver attuato nei suoi confronti una reiterata discriminazione politica, in un vero e proprio processo, appunto, politico, contro lo strapotere e il mite governo di funzionari di gestione democristiana. Particolarmente significative in tal senso, le testimonianze rese da personalità come il parlamentare Sandro Pertini e Davide Lioy, gli scrittori Nuto Revelli e Umberto Eco, il compagno Vito D'Amico, il critico televisivo Gianmario Casanova, oltre a numerosi funzionari Rai-Tv tra cui il dr. Arcangelo Scarsato, ex capo redattore dei servizi giornalisti radiotelevisivi della sede di Torino (successivamente emarginato, con un incarico «silenzioso» nel distretto di Ivrea), autore tra l'altro di un fido memoriale, corredato di ben 200

documenti testimoniali, significativamente intitolato *Storia di un caso «esemplare di discriminazione politica»*, e quale teste a difesa dell'azienda il democristiano Rttore Bernabè, ex direttore generale dell'Ente proprio durante i lunghi anni della gestione di regime. A difendere legalmente gli interessi dell'azienda, era rimasto, nell'udienza conclusiva, l'avvocato Giannantonio Fasano, frettolosamente allarmato dall'avvocato Enrico De La Foresti, che aveva dovuto sostituire il collega Franco Grandi Stevens, avendo questi rinunciato al mandato. La precedente udienza infatti (lottava del lungo processo), era iniziata con un clamoroso colpo di scena che portò alla rinuncia di Enrico De La Foresti, che aveva dovuto sostituire il collega Franco Grandi Stevens, avendo questi rinunciato al mandato. La precedente udienza infatti (lottava del lungo processo), era iniziata con un clamoroso colpo di scena che portò alla rinuncia di Enrico De La Foresti, che aveva dovuto sostituire il collega Franco Grandi Stevens, avendo questi rinunciato al mandato.

«Proprio analoghi non credo. Alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, infatti, mi trovavo sempre solo. Tuttavia, sono al corrente, da documenti avuti e informazioni varie, di altri casi di discriminazione e prevenzione con sottotono politico, avvenuti non soltanto a Torino, ma anche in diverse altre sedi».

«Il discorso si è poi spostato sulla Riforma... «Un problema arduo, complesso. Difficile dirlo in poche parole. Ci vuole la volontà politica di operare. Vero che oggi la Rai-Tv dispone di energie vitalissime, ma bisogna liberarle, rispettarle, toglierle dal ghetto imposto dal clan, meglio dalle cosche che monopolizzano, anche a livello corporativo, trasmissioni, budget, personale e mezzi tecnici. Nelle sedi periferiche, questo discorso è profondo, anche se è tacito. Spetta al Consiglio di Amministrazione, a Grassi ed a Glisenti, frantumare questi interessi calcificati da anni di potere. Un potere occulto, ma pressante e deturpante. Questi clan sono formati da persone di diversa estrazione politica, ma hanno in comune il senso del potere come potere... e non è soltanto un gioco di parole. Riforma significa anche riportare giustizia all'interno dell'azienda. Riforma significa anche rispetto della professionalità, delle idee e del lavoro altrui. Potrebbe darsi parecchi esempi, e non solo personali, a dimostrazione che tutto ciò che ancora non avviene. In altre parole, la Riforma non ingrana ancora; soprattutto non stimola credibilità. Una Riforma seria dovrebbe essere essenzialmente politica e dovrebbe aiutare il pubblico a ritrovare nei programmi. E non solo il pubblico dei grandi centri. Cosa importa al montanaro della Val Malta, ad esempio, di ciò che accade a Roma? La capitale è molto distante; anzi è ritenuta la causa delle loro miserie. Lo scollamento dell'informazione e dei programmi dal pubblico si scopre a questi livelli. Dovrebbe essere compito delle sedi Rai regionali rimediare a questi dialoghi mancati. Purtroppo invece, anche il tanto strambazato decentramento, base prima della Riforma, non è stato ancora attuato. Tutto dipende ancora da Roma...».

Nino Ferrero



# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 16 - VENERDÌ 22 APRILE

## MONDO VISIONE

SENZA CONFINE — E' questo il titolo di un programma di Radio 3, che propone la musica di tutti i tempi e di tutti i paesi, vissuta raccontata e cantata da Maria Carla. A cura di Antonello Caprino. «Senza confine» va in onda tutti i lunedì dalle 14 alle 15. «Per me la musica è come il dolore, come l'amore, un tutto in cui è difficile scendere, separandoli in una astratta gerarchia di valori, i suoi momenti. Esiste soltanto in un momento, in una dimensione che non ha confini né di linguaggio, né di spazio né di tempo».

Così, con queste parole chiare, essenziali, Maria Carla riassume la sua posizione verso il fenomeno musicale al tempo stesso il suo canto di fondata di lavoro. Per la nostra cantante folk, questo è un debito assoluto: è la prima volta, infatti, che ella dispone di una trasmissione radiotelevisiva tutta sua, in cui i vari documenti sono organizzati, scelti e presentati da lei. In passato aveva soltanto partecipato come ospite in programmi altrui.

Altro particolare significativo: il programma sarà realizzato nella «sua» Sardegna, negli studi di Cagliari della Rai, dove si alterneranno al microfono gli esponenti di una cultura musicale come quella sarda, senz'altro fra le più ricche e le più antiche nel vasto panorama della nostra musica popolare.

Ciò che mi riprometto di fare — prosegue Maria Carla — attraverso questa trasmissione è comunicare al pubblico una emozione, senza avere la pretesa di imporre le mie scelte e i miei gusti; o peggio, tentare una sistematica critica dei vari fenomeni».

«Senza confine» sarà appunto dedicato alla ricerca dei valori più autentici, quelli che riconducono ai nuclei della cultura popolare. La trasmissione è realizzata attraverso le simfonie sonore, anche inedite, e in ogni puntata la stessa Maria Carla canterà dal vivo alcuni brani di musica popolare. E' prevista anche la partecipazione di ospiti di vario carattere, degli esponenti della cultura e dello spettacolo, a uomini politici.

NOI, VOI, LORO — Nell'ambito di «Quotidiana Radio Tre», ogni mattina dal 18 al 22 aprile, dalle 9.40 alle 10.55, andrà in onda «Vecchi e nuovi meridionalisti a confronto», in diretta nello spazio della rubrica «Noi, voi, loro», ideata e curata dal giornalista napoletano Elio Cadelo con Alfonso Del Vecchio.

I temi delle cinque puntate riguarderanno i problemi più scottanti della questione meridionale, mai così attuali e bisognosi di immediate soluzioni.

«Quel maggio del '98» è una ricostruzione dei moti popolari milanesi del 1898 che culmineranno con la repressione comandata dal generale Bava Beccaris. Presentato a Roma nella primavera del 1975, il testo di Mario Maffei ha poi continuato a «viaggiare», soprattutto nel Meridione, dove il gruppo teatrale «Il Borgo» di Molfetta lo ha rappresentato in molte città e cittadine delle Puglie proprio nei giorni scorsi a Bari, nel quadro delle manifestazioni culturali legate all'Expo Levante.

Durante l'Esposizione, infatti, il Comitato dei Gruppi Pugliesi di ricerca e produzione teatrale e musicale si è fatto promotore di una iniziativa, dal titolo «A teatro», consistente nella presentazione di una serie di spettacoli teatrali ad opera di gruppi che operano nella Regione, e cioè: il «Cut» di Bari, Contratto, «Anonima Gr», «Get», «Laboratorio per un teatro», «Marionette di Canosa», «I baroni» e ovviamente «Il Borgo» di Molfetta.



## Vero varietà arriva in TV

Finalmente sul video commedie musicali autentiche e non le elaborazioni fasulle concepite per il piccolo schermo

In Tv la Rete 2 è impegnata nella realizzazione di due commedie musicali: *La granduchessa* e *camerieri*. In questi giorni sono in corso in queste sedi Rai regionali i preparativi per la messa in onda di questi due spettacoli, che saranno programmati entro in settembre.

La novità non è certo costata dalle commedie musicali in sé, ma dal fatto che la Tv per la prima volta ne rispetti lo stile originario, rinunciando alla vecchia abitudine di operare con sardi interventi atti a deformare la vera natura dei lavori originali, interventi che miravano a modificare uno spettacolo di satira musicale, strutturato con stile teatrale, in pezzi adattamenti televisivi per tutti i gusti.

La Tv della passata stagione ha operato scandalosamente nei confronti di un pubblico considerato troppo spesso «teleidioti», o addirittura indotto predecezzatamente a divertirsi. L'eccessiva preoccupazione dell'«censura» politica che negli anni prece denti si è occupata del mass media col motto *divertiti, distrai, così non pensi!*, è stata quella di dare un'immagine falsa di ogni realtà, ai venti milioni di italiani del sabato sera televisivo. E le spese maggiori le ha fatte proprio la commedia musicale italiana o quella che veniva presentata come tale in Tv, in anni di sordide riedizioni, ammontanti, scemate in un'immagine di «preziosi» e «contenti» della «donna ora na bella». Su questo direttore, che è proprio la linea di condotta di tutti i «Commissari».

Queste due commedie musicali, per la prima volta, quindi, con *La granduchessa* e *camerieri*, sono state presentate in un modo diverso, con un'immagine di «preziosi» e «contenti» della «donna ora na bella». Su questo direttore, che è proprio la linea di condotta di tutti i «Commissari».

«Il 23 aprile la sala presidenziale della Sede Centrale di Milano ospiterà la nostra filatelica commemorativa ferroviaria. Per l'occasione sarà usato un bollo speciale tirato in piazza Garibaldi, nei giorni 23 e 24 aprile su un foglio di carta da parati postale organizzato dall'Associazione di Milano, che sarà distribuito in un numero di 100 mila esemplari. Per l'occasione sarà usato un bollo speciale tirato in piazza Garibaldi, nei giorni 23 e 24 aprile su un foglio di carta da parati postale organizzato dall'Associazione di Milano, che sarà distribuito in un numero di 100 mila esemplari.

Giorgio Biamino

## FILATELIA

ANTIFASCISMO E RESISTENZA A LIVORNO - Il Circolo filatelico dei portuali di Livorno (via San Giovanni, 17) ospiterà nei giorni 23, 24 e 25 aprile la prima mostra organizzata dal Centro Italiano Filatelia Resistenza (CIFR). La mostra, ad invito, ha per tema l'antifascismo e la Resistenza e ad essa saranno presenti le migliori collezioni italiane. La ristrettezza del tempo a disposizione ha impedito al CIFR di organizzare, in occasione della sua prima uscita, una mostra internazionale, ma le collezioni che saranno esposte a Livorno meritano di essere viste.

La mostra di Livorno sarà affiancata da un convegno commemorativo VITA E VALORE DEL COLLEZIONE NISMO - E' questo il titolo di un volume, ma scientificamente di una rivista che da parecchi anni Carlo Giannetto viene pubblicando a Milano (Via Bonarda, 25 - 20127 Milano). Stampata nel pratico formato di libretto con 17 x 21 cm, senza le molte illustrazioni a colori che sommano altre riviste ma con una solida copertina in cartoncino, la pubblicazione in un'edizione coraggiosamente il proprio posto nel quadro della filatelia italiana. Sotto il titolo

tema la rivista è interessante, poi che Giannetto non si limita ad offrire sentenze studi su settori poco noti o trascurati della filatelia. Negli ultimi anni, per restare agli argomenti che interessano un maggior numero di collezionisti, sono stati pubblicati studi sulla Posta Militare durante la I e la II guerra mondiale, sulla filatelia Giannetto ricorre spesso ad espressioni velate e ad allusioni ma chi legge con un po' di attenzione può trarre dalle sue osservazioni in di cosa non è solo.

DEE ASSE E PVA VENDITA SU OFFERTE - Per i giorni 29 e 30 aprile l'Italphil (via delle Canarie 47 - 00186 Roma) ha organizzato la XXXII e la XXXIII asta, il 29 aprile scade anche il termine per la presentazione delle offerte di una ventata cartoline datate oltre 1000 lotti di francobolli, di cui 500 in forma di lotto. La XXXII asta che sarà battuta in tre sessioni comprende oltre 1000 lotti di materiale estremamente vario. Di particolare interesse per la maggior parte dei filatelici sono i lotti di collezioni d'Italia dei «paesi italiani»

e di ottenere. Lo stesso materiale si ritrova anche nella vendita offerte presentata nella seconda parte del catalogo. I prezzi sono molto vantaggiosi e i filatelici che desiderano avviare una collezione possono trovare ciò che interessa loro spendendo assai meno di quel che spenderebbero acquistando i medesimi francobolli «a pie» per serie.

La XXXIII asta, e per la maggior parte dei collezionisti, solo un'asta da guardare. Il catalogo riccamente illustrato a colori comprende poco meno di 250 lotti di qualità impeccabile, 150 dei quali costituiscono una splendida collezione di francobolli di Sicilia. Dada la qualità e la rarità del materiale offerto, i prezzi sono elevati e quasi tutti i lotti offerti sono acquisibili solo ad una minima minoranza di collezionisti. Puro è che pure sia possibile che vi siano persone che possono spendere decine di milioni per un «a pie» di «a pie» attaccata a una cartolina di Sicilia e un problema che va oltre i confini della filatelia e investe la sorte stessa della società in cui si vive.

ROLI SPECIALI E MANIFESTAZIONI FILATELICHE - Il 22 aprile a Cremona presso il Centro culturale

«Città di Cremona» sarà usato un bollo speciale tirato in occasione della VII mostra filatelica e numismatica dei dipendenti della Banca d'Italia. A Parma, presso la sala Ulivi in piazza Garibaldi, nei giorni 23 e 24 aprile si terrà l'Esposizione di storia postale organizzata dall'Associazione di Parma, che sarà distribuito in un numero di 100 mila esemplari. Per l'occasione sarà usato un bollo speciale tirato in piazza Garibaldi, nei giorni 23 e 24 aprile su un foglio di carta da parati postale organizzato dall'Associazione di Parma, che sarà distribuito in un numero di 100 mila esemplari.

«Il 23 aprile la sala presidenziale della Sede Centrale di Milano ospiterà la nostra filatelica commemorativa ferroviaria. Per l'occasione sarà usato un bollo speciale tirato in piazza Garibaldi, nei giorni 23 e 24 aprile su un foglio di carta da parati postale organizzato dall'Associazione di Milano, che sarà distribuito in un numero di 100 mila esemplari.



Renato Marengo

Maria Carla